



Le spiagge della Liguria

3) Il litorale di Varazze



Ci apprestiamo ad affrontare uno dei tratti di costa più belli della Riviera di Ponente, dove alcuni angoli di natura incontaminata sono scampati alla cementificazione selvaggia degli anni sessanta e settanta. Prima di questo periodo i **Piani d'Invrea** erano un'appendice boscosa del massiccio del Beigua che giungeva fino al mare. I pini, i lecci e la macchia mediterranea arrivavano a lambire la zona costiera e facevano parte di un sistema vegetazionale che a partire dagli scogli fino ad arrivare alle zone sommitali vedeva progressivamente cambiare la vegetazione

dalla gariga alla macchia, dalla pineta alla lecceta, fino ad arrivare ai castagneti, alle faagete ed infine ai prati delle aree di crinale.

Purtroppo questo equilibrio si è interrotto, sia per la costruzione di numerose villette, che di complessi residenziali utilizzati come seconde case. Negli ultimi anni questa speculazione

edilizia è stata fermata, ma la zona è stata bersagliata da numerosi incendi che hanno progressivamente ridotto il manto forestale, riducendolo alla sola macchia mediterranea, mentre i pini sono stati ridotti a moncherini bruciacchiati che cadono progressivamente ad ogni folata di vento.

Le uniche aree rimaste ancora pressoché intatte sono quelle a sud della strada statale Aurelia, nella parte orientale dei piani. Qui alcune calette circondate dalla macchia e dai pini d'Aleppo resistono miracolosamente ai danni apportati dall'uomo.

Per raggiungere queste stupende aree si utilizza il vecchio tracciato della linea ferroviaria Genova – Ventimiglia che fino al 1968 passava a fianco della linea di costa, ma che a causa dei danni apportati dalle numerose mareggiate e dalla necessità di raddoppiare il numero dei binari in questa tratta piuttosto congestionata, fu portata in galleria più a monte.



Dopo numerosi studi riguardanti l'utilizzo di questo tracciato lasciato a disposizione della collettività si decise successivamente di sfruttarlo a scopo turistico come passeggiata. Ai tre Km di lungomare già esistente si aggiunsero così altri tre in una zona poco abitata e molto pittoresca dal punto di vista paesistico. Recentemente questo tratto è stato attrezzato e messo in sicurezza con muretti sul versante mare e l'illuminazione delle ex gallerie del treno.



Questo status di luogo selvaggio ne ha fatto meta prediletta di coloro che amano gli sport all'aria aperta, tra cui la corsa, la MTB, l'escursionismo e le immersioni subacquee. Le piccole insenature sono amatissime da coloro che vogliono fuggire dalla ressa delle spiagge iperaffollate della riviera, mentre gli scogli sono contesi tra gli amanti della pesca e gli adepti del naturismo.

In futuro si auspica di attrezzare anche questa parte del litorale, senza però stravolgere più di tanto il suo aspetto naturale e selvaggio, che rimangono la

maggiore attrattiva di queste aree.

- Il Parco costiero dei Piani d'Invrea -

(Dislivello: trascurabile – Tempo di Percorrenza 1h 30' (solo andata) – Difficoltà: nessuna)



Il tracciato della vecchia ferrovia si stacca dall'Aurelia all'altezza del **Torrente Arrestra**, che fa da confine tra le province di Genova e Savona. Nell'alveo del corso d'acqua stazionano alcuni esemplari di Germano Reale, oltre che diversi uccelli di passo.

Dopo aver affiancato alcune case, passiamo sopra la larga spiaggia sabbiosa in parte attrezzata con ombrelloni e sdraio, per un buon tratto libera (foto 1-2).

Superato un tratto in trincea tra il bosco di lecci e gli scogli, il panorama si riapre

verso mare con un'altra piccola spiaggetta sabbiosa.

Poco oltre troviamo la prima di una lunga serie di gallerie poco illuminate. Quest'ultima sbuca poco sopra una spiaggia ciottolosa di uno stabilimento balneare privato (foto 3).

Successivamente troviamo uno stabilimento privato tra due gallerie, e una baia rocciosa dove sfocia il Torrente Portigliolo. Lungo l'alveo del fiume sorge un campeggio con annesso centro d'immersioni marine. Un tempo sorgeva un'ampia spiaggia ciottolosa che nel tempo è letteralmente scomparsa.

Dopo una lunga galleria rettilinea sbuchiamo nel tratto più bello dell'intero tracciato. Ci troviamo nei pressi di Punta d'Invrea, il promontorio roccioso più evidente di quest'area (foto 4).





La spiaggia di Rete è protetta ai lati da due contrafforti rocciosi, mentre verso mare è stata approntata una diga di massi che ciclicamente viene ripristinata per proteggerla dalle mareggiate. Tutt'attorno troviamo un bell'anfiteatro verde fatto di pini d'Aleppo e macchia mediterranea. Un piccolo e pericoloso sentiero parte poco sopra la galleria orientale della baia, e porta verso la sovrastante strada statale. Ogni tanto troviamo delle piccole deviazioni che portano verso alcuni speroni rocciosi panoramici. In mezzo agli alberi troviamo numerose piante officinali

ed arbusti tipici della macchia mediterranea (rosa canina, malvone, corbezzolo, sparto pungente, papavero delle sabbie, alimo, barba di Giove, ginestra, euforbia, valeriana, mirto, tamerice, olivastro, ecc...).

Un'improvvisata panchina in cemento ci consente di effettuare una piccola sosta per ammirare al meglio questa baia, dove sovente si avvicinano le balene e i delfini.



Superiamo un'altra breve galleria e troviamo un lungo tratto roccioso con alcuni accessi verso mare (foto 5). Un vecchio casello ferroviario è stato trasformato in un'invidiabile residenza privata, a due passi dal mare.

Dopo l'ennesima galleria ferroviaria usciamo vicino ad un gruppo roccioso dove sorgevano alcune installazioni militari a difesa della costa. I basamenti in cemento ed alcune scalette d'accesso resistono all'usura del tempo (foto 6).

Attraversiamo l'ultimo pezzo di passeggiata ancora su fondo naturale, con

piccole spiaggette di massi tra gli anfratti rocciosi. Quando comincia l'asfalto entriamo nel vivo del Lungomare Europa, con annesso parcheggio per le auto e spiaggia di ciottoli in gran parte libera (foto 7). Proprio quest'ultima baia separa la tratta con rocce nere di serpentino da quella con le rocce bianco-candide di calcare.



Ora il tracciato assume le sembianze di una vera e propria passeggiata a mare scavata tra le rocce e il sovrastante Monte dell'Erne, dove sorge il Santuario della Guardia. Poco sopra il tracciato troviamo una serie di villette e di seconde case che solo in parte si inseriscono nel contesto ambientale del luogo.

Alcune piccole spiaggette sono raggiungibili da brevi sentierini che si staccano dalla passeggiata. Diversi arenili sono stati cancellati dalle mareggiate che erodono questo tratto di costa.



Dopo alcuni voltini e una galleria illuminata affrontiamo l'ultimo pezzo di passeggiata, attrezzata con panchine, lampioni, ringhiere, giochi per i bambini e un piccolo bar.

Arriviamo così a Punta della Mola, dove sorge Villa Araba, un manufatto di chiara ispirazione orientale, ben inserito tra scogli biancheggianti (foto 8-9).

L'ultima spiaggia è quella in parte utilizzata dalla Lega Navale Italiana di Varazze, e in parte occupata dalle strutture ricettive di una grossa discoteca (foto 10).

L'ultima galleria sbuca nei pressi di un parcheggio sotto la strada statale, dove si può prendere il bus extraurbano per tornare al punto iniziale, a Cogoleto.



Inizia ora il lungomare vero e proprio di **Varazze**, la località marina più importante tra Savona e Genova, dove troviamo un ampio arenile sabbioso, diviso in due dal Torrente Teiro (foto 11).

Qui sorgono una quarantina di stabilimenti balneari privati, e brevi tratti di spiaggia libera. La cittadina vanta un grosso porto turistico recentemente inaugurato, e strutture turistiche di primissimo livello (hotel, ristoranti, discoteche, negozi, impianti sportivi). E' anche una delle mete predilette dai surfisti, per le onde particolari che si formano in questo tratto di mare. Stupenda la passeggiata a mare costellata di palme e ornata tutto l'anno da fiori di ogni genere.

Il litorale di Varazze termina nei pressi di **Punta dell'Aspero**, dove sorge una spiaggia sassosa chiusa ad ovest da Punta dell'Olmo, dove comincia la rada di Celle.





Riviera di Ponente
Varazze e Piani d'Invrea

